



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0271/2014

7.4.2014

RELAZIONE

sul progetto di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie
dell'Unione europea
(05602/2014 – C7-0036/2014 – 2011/0183(CNS))

Commissione per i bilanci

Relatore: Jean-Luc Dehaene, Anne E. Jensen

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
- *** Procedura di approvazione
- ***I Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
- ***II Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
- ***III Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto.)

Emendamenti a un progetto di atto

Emendamenti del Parlamento presentati su due colonne

Le soppressioni sono evidenziate in ***corsivo grassetto*** nella colonna di sinistra. Le sostituzioni sono evidenziate in ***corsivo grassetto*** nelle due colonne. Il testo nuovo è evidenziato in ***corsivo grassetto*** nella colonna di destra.

La prima e la seconda riga del blocco d'informazione di ogni emendamento identificano la parte di testo interessata del progetto di atto in esame. Se un emendamento verte su un atto esistente che il progetto di atto intende modificare, il blocco d'informazione comprende anche una terza e una quarta riga che identificano rispettivamente l'atto esistente e la disposizione interessata di quest'ultimo.

Emendamenti del Parlamento presentati in forma di testo consolidato

Le parti di testo nuove sono evidenziate in ***corsivo grassetto***. Le parti di testo sopresse sono indicate con il simbolo ■ o sono barrate. Le sostituzioni sono segnalate evidenziando in ***corsivo grassetto*** il testo nuovo ed eliminando o barrando il testo sostituito.

A titolo di eccezione, le modifiche di carattere strettamente tecnico apportate dai servizi in vista dell'elaborazione del testo finale non sono evidenziate.

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
ALLEGATO	10
MOTIVAZIONE.....	11
PROCEDURA	13

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sul progetto di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie
dell'Unione europea
(05602/2014 – C7-0036/2014 – 2011/0183(CNS))**

(Procedura legislativa speciale – consultazione)

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto del Consiglio (05602/2014),
 - visto l'articolo 311, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C7-0036/2014),
 - vista la sua risoluzione del 29 marzo 2007 sul futuro delle risorse proprie dell'Unione europea¹,
 - vista la sua risoluzione dell'8 giugno 2011 dal titolo "Investire nel futuro: un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per un'Europa competitiva, sostenibile e inclusiva"²,
 - vista la sua risoluzione del 13 giugno 2012 sul quadro finanziario pluriennale e le risorse proprie³,
 - vista la sua risoluzione del 23 ottobre 2012 per favorire il buon esito della procedura di approvazione del quadro finanziario pluriennale⁴,
 - vista la sua risoluzione del 13 marzo 2013 sulle conclusioni del Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio 2013 relative al quadro finanziario pluriennale⁵,
 - vista la sua risoluzione del 3 luglio 2013 sull'accordo politico relativo al quadro finanziario pluriennale 2014-2020⁶,
 - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A7-0271/2014),
1. approva il progetto del Consiglio quale emendato;
 2. invita il Consiglio ad informarlo qualora intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;

¹ GU C 27 E del 31.1.2008, pag. 214.

² GU C 380 E dell'11.12.2012, pag. 89.

³ GU C 332 E del 15.11.2013, pag. 42.

⁴ Testi approvati, P7_TA(2012)0360.

⁵ Testi approvati, P7_TA(2013)0078.

⁶ Testi approvati, P7_TA(2013)0304.

3. chiede al Consiglio di consultarlo nuovamente qualora intenda modificare sostanzialmente il suo progetto;
4. invita il gruppo ad alto livello sulle risorse proprie a presentare la sua prima valutazione del sistema delle risorse proprie entro la fine del 2014; si attende che il gruppo formuli delle proposte per colmare le lacune del sistema attuale, al fine di porre le basi per una riforma, ispirata agli obiettivi generali di semplicità, trasparenza, equità e responsabilità democratica, da attuare nell'ambito del prossimo QFP;
5. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

Emendamento 1

Progetto di decisione Considerando 8 bis (nuovo)

Progetto del Consiglio

Emendamento

(8 bis) Il Parlamento europeo ha costantemente chiesto che il bilancio dell'Unione fosse finanziato integralmente tramite risorse proprie, come previsto dal trattato, e ha regolarmente evidenziato le lacune e i limiti dell'attuale sistema delle risorse proprie, che non è trasparente, non è equo, non è soggetto al controllo parlamentare, è estremamente complesso ed è del tutto incomprensibile per i cittadini europei, che in ultima analisi ne subiscono le conseguenze. Il Parlamento europeo ritiene che tale sistema contrasti, in sostanza, con la lettera e lo spirito del trattato.

Emendamento 2

Progetto di decisione Considerando 8 ter (nuovo)

Progetto del Consiglio

Emendamento

(8 ter) Il Parlamento europeo ritiene che l'attuale sistema di finanziamento

dell'Unione, in base al quale il 74% delle entrate proviene da contributi nazionali basati sull'RNL e l'11% dagli attuali contributi statistici basati sull'IVA, abbia solo rafforzato la logica della "giusta contropartita", che ha prevalso in ogni discussione in sede di Consiglio sia sul versante delle entrate che su quello delle spese del bilancio dell'Unione, abbia portato all'introduzione di compensazioni e di altri meccanismi di correzione complessi e opachi, e contribuisca al problema ricorrente della carenza di stanziamenti di pagamento nel quadro della procedura di bilancio annuale. Il Parlamento europeo ritiene altresì che il sistema attuale impedisca il raggiungimento di una maggioranza sufficiente in sede di Consiglio per iscrivere un importo sufficiente di stanziamenti di pagamento nei bilanci annuali per far fronte agli obblighi giuridici e agli impegni politici dell'Unione europea.

Emendamento 3

Progetto di decisione Considerando 8 quater (nuovo)

Progetto del Consiglio

Emendamento

(8 quater) Il Parlamento europeo è fermamente a favore di una profonda riforma del sistema delle risorse proprie, che dovrebbe ritornare ad essere un sistema di risorse proprie autentiche, chiare, semplici ed eque. Il Parlamento europeo ha ritenuto che le proposte legislative sulle risorse proprie presentate dalla Commissione nel giugno 2011 andassero nella giusta direzione, ragion per cui sono state sostenute da una larga maggioranza del Parlamento europeo fin dall'inizio. Il Parlamento europeo si rammarica che il Consiglio non sia stato

in grado di compiere alcun progresso sulla riforma del sistema delle risorse proprie sulla base di tali proposte legislative. Il Parlamento europeo si rammarica che l'accordo politico definitivo raggiunto dal Consiglio l'8 febbraio 2013 abbia introdotto nuove compensazioni ed eccezioni.

Emendamento 4

Progetto di decisione
Considerando 8 quinquies (nuovo)

Progetto del Consiglio

Emendamento

(8 quinquies) Nel quadro dell'accordo politico sul QFP 2014-2020, è costituito un gruppo ad alto livello sulle risorse proprie di comune accordo tra le tre istituzioni dell'Unione, conformemente alla dichiarazione comune sulle risorse proprie. Il gruppo intraprenderà un riesame generale del sistema delle risorse proprie ispirandosi agli obiettivi generali di semplicità, trasparenza, equità e responsabilità democratica. Saranno esaminati tutti gli aspetti della riforma del sistema delle risorse proprie. Una prima valutazione sarà disponibile alla fine del 2014.

Emendamento 4

Progetto di decisione
Considerando 8 sexies (nuovo)

Progetto del Consiglio

Emendamento

(8 sexies) I risultati dei lavori del gruppo ad alto livello saranno valutati in una conferenza interistituzionale nel corso del 2016, con la partecipazione dei

parlamenti nazionali, e, sulla base di tali risultati, la Commissione valuterà l'opportunità di presentare nuove iniziative sulle risorse proprie. La valutazione sarà realizzata parallelamente al riesame/revisione postelettorale del QFP 2014-2020 che sarà avviato dalla Commissione al più tardi entro la fine del 2016. Il Parlamento europeo ritiene che i lavori del gruppo ad alto livello dovrebbero porre le basi per eventuali riforme che potrebbero essere decise e diventare operative nel periodo coperto dal prossimo QFP.

ALLEGATO

Dichiarazione comune sulle risorse proprie

1. A norma dell'articolo 311 del TFUE, l'Unione si dota dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche; tale articolo prevede altresì che il bilancio, fatte salve le altre entrate, è finanziato integralmente tramite risorse proprie. L'articolo 311, terzo comma, del TFUE prevede che il Consiglio, deliberando secondo una procedura legislativa speciale, all'unanimità e previa consultazione del Parlamento europeo, adotta una decisione sul sistema delle risorse proprie e che in tale contesto il Consiglio può istituire nuove categorie di risorse proprie o sopprimere una categoria esistente.
2. Su questa base, la Commissione ha presentato nel giugno 2011 una serie di proposte di riforma del sistema delle risorse proprie dell'Unione. Nella riunione del 7 e 8 febbraio, il Consiglio europeo ha convenuto che il sistema delle risorse proprie dovrebbe ispirarsi agli obiettivi generali di semplicità, trasparenza ed equità. Il Consiglio europeo ha inoltre invitato il Consiglio a proseguire i lavori sulla proposta della Commissione concernente una nuova risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA). Ha altresì invitato gli Stati membri partecipanti alla cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie ad esaminare la possibilità che essa possa servire di base per una nuova risorsa propria del bilancio UE.
3. Sono necessari ulteriori lavori sulla questione delle risorse proprie. A tal fine, sarà convocato un gruppo ad alto livello composto di membri nominati dalle tre istituzioni. Esso terrà conto di tutti i contributi attuali o futuri eventualmente forniti dalle tre istituzioni europee e dai parlamenti nazionali e dovrebbe far ricorso a competenze adeguate, anche provenienti dalle autorità di bilancio e finanziarie nazionali, nonché da esperti indipendenti.
4. Il gruppo intraprenderà un riesame generale del sistema delle risorse proprie ispirandosi agli obiettivi generali di semplicità, trasparenza, equità e responsabilità democratica. Una prima valutazione sarà disponibile alla fine del 2014. I progressi dei lavori saranno valutati a livello politico nel quadro di riunioni periodiche con cadenza almeno semestrale.
5. I parlamenti nazionali saranno invitati ad una conferenza interistituzionale nel corso del 2016 per valutare i risultati di tali lavori.
6. In base all'esito di detti lavori, la Commissione valuterà l'opportunità di nuove iniziative relative alle risorse proprie. Tale valutazione sarà effettuata parallelamente al riesame di cui all'articolo 1 bis del regolamento relativo al quadro finanziario pluriennale nell'ottica di eventuali riforme da prendere in considerazione per il periodo coperto dal prossimo quadro finanziario pluriennale.

MOTIVAZIONE

L'articolo 311 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) apporta due modifiche importanti alle disposizioni giuridiche relative alle risorse proprie dell'Unione europea. In primo luogo, prevede la possibilità di istituire nuove categorie di risorse proprie o di sopprimere una categoria esistente. In secondo luogo, prevede che il Consiglio possa stabilire le misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione nella misura in cui ciò è previsto nella decisione adottata che stabilisce le disposizioni relative al sistema delle risorse proprie. L'articolo 311 del TFUE stabilisce inoltre la procedura legislativa speciale per l'adozione della decisione sul sistema delle risorse proprie: il Consiglio delibera all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo.

Nella sua proposta la Commissione si è avvalsa pienamente di queste nuove disposizioni del trattato. Ha proposto l'abolizione delle attuali risorse basate sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) e la creazione di due risorse proprie autentiche, vale a dire una nuova risorsa basata sull'IVA e una risorsa propria basata sull'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF), riducendo in tal modo la quota dei contributi degli Stati membri basati sull'RNL a un massimo del 40% delle entrate totali dell'Unione europea. La Commissione ha altresì proposto di sostituire tutte le compensazioni e i meccanismi di correzione con un sistema di importi forfettari da applicare nel periodo 2014-2020. Infine, la Commissione ha proposto di ridurre i costi di riscossione al 10%, percentuale più realistica del 25% applicato nel QFP 2007-2013.

Il Parlamento europeo ha sostenuto fin dall'inizio a larga maggioranza le proposte della Commissione, ritenendo che esse costituissero una solida base per una riforma del sistema di finanziamento del bilancio dell'Unione europea, che permetta di creare un sistema di risorse proprie autentiche, chiare, semplici ed eque.

Tuttavia, il Consiglio non ha accordato la dovuta attenzione alle proposte della Commissione. In particolare per quanto riguarda le proposte concernenti le due nuove risorse proprie non è stato realizzato alcun progresso: la proposta di riforma dell'IVA non è stata accettata in considerazione della necessità di proseguire i lavori; l'introduzione dell'ITF nel quadro della cooperazione rafforzata non è ancora stata adottata e non è stato assunto alcun impegno in merito al fatto che questa imposta possa servire quale base per una nuova risorsa propria nel bilancio dell'UE.

Di conseguenza, il progetto di decisione del Consiglio in esame è inteso ad attuare le conclusioni del Consiglio del 7 e 8 febbraio 2013 e modifica la decisione in vigore relativa alle risorse proprie (DRP) nel modo seguente:

- il massimale delle risorse proprie per gli stanziamenti di pagamento passa all'1,23% dell'RNL dell'Unione europea (rispetto all'attuale 1,24%) e per gli stanziamenti d'impegno all'1,29% dell'RNL dell'Unione europea (rispetto all'attuale 1,31%);
- la percentuale delle risorse proprie che gli Stati membri trattengono a titolo di costi di riscossione passa al 20% (contro l'attuale 25%);
- poiché la proposta di riforma dell'IVA non ha ottenuto il sostegno del Consiglio, le disposizioni della DRP in vigore restano invariate;

- l'attuale meccanismo di correzione a favore del Regno Unito continuerà ad applicarsi così come le compensazioni per l'Austria, la Germania, i Paesi Bassi e la Svezia e le aliquote ridotte di prelievo della risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) per la Germania, i Paesi Bassi e la Svezia. Inoltre, i Paesi Bassi, la Svezia e la Danimarca beneficeranno di riduzioni lorde del proprio contributo annuo basato sul reddito nazionale lordo (RNL) per la durata del prossimo QFP, mentre l'Austria beneficerà di una riduzione lorda limitatamente ai primi tre anni (fino al 2016);
- viene inserita una disposizione che consente di stabilire misure di esecuzione.

Il Parlamento europeo ha già manifestato la sua delusione per il fatto che il Consiglio non è stato in grado di compiere alcun progresso per quanto riguarda la riforma del sistema delle risorse proprie sulla base delle proposte legislative della Commissione, nonostante la costante insistenza del Parlamento europeo.

I relatori, nella consapevolezza dei poteri legislativi limitati del Parlamento europeo nel quadro dell'attuale procedura di consultazione, propongono una serie di emendamenti al progetto del Consiglio, al fine di ribadire la posizione espressa da molto tempo dal Parlamento europeo per quanto riguarda le risorse proprie. L'aspetto più rilevante è che gli emendamenti sono altresì intesi a dimostrare la grande importanza che il Parlamento accorda alla costituzione del gruppo ad alto livello sulle risorse proprie e alle misure che dovranno essere adottate per assicurare la riuscita della riforma del sistema delle risorse proprie per il periodo coperto dal prossimo quadro finanziario pluriennale. I relatori desiderano sottolineare le elevate aspettative riposte dal Parlamento nei confronti del gruppo ad alto livello sulle risorse proprie, che dovrebbe essere convocato senza indugio, al fine di conseguire gli obiettivi e di rispettare il calendario fissati nella dichiarazione comune che stabilisce il gruppo ad alto livello sulle risorse proprie, allegata al regolamento relativo al QFP (2014-2020).

PROCEDURA

Titolo	Sistema delle risorse proprie dell'Unione europea		
Riferimenti	05602/2014 – C7-0036/2014 – COM(2011)0510 – COM(2011)0739 – C7-0203/2011 – 2011/0183(CNS)		
Consultazione del PE	18.7.2011		
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	BUDG 13.9.2011		
Commissione(i) competente(i) per parere Annuncio in Aula	CONT 13.9.2011	ECON 13.9.2011	REGI 13.9.2011
Pareri non espressi Decisione	CONT 25.3.2014	ECON 13.9.2011	REGI 12.7.2011
Relatore(i) Nomina	Anne E. Jensen 28.9.2011	Jean-Luc Dehaene 28.9.2011	
Approvazione	1.4.2014		
Esito della votazione finale	+: –: 0:	18 2 1	
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Zuzana Brzobohatá, Jean Louis Cottigny, Göran Färm, Věra Flasarová, Salvador Garriga Polledo, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Anne E. Jensen, Ivailo Kalfin, Jan Kozłowski, Jan Mulder, Juan Andrés Naranjo Escobar, Andrej Plenković, László Surján, Helga Trüpel, Angelika Werthmann		
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Paul Rübig		
Deposito	7.4.2014		